

RELAZIONE FINALE

MODULO DI PROGETTAZIONE II ANNO

MARINO MARIA CONCETTA

CLASSE D3

L'idea di creare un percorso formativo e di sensibilizzazione rispetto ai bisogni dei bambini, riflette "l'idea di bambino" enunciata nel POF.

Poiché i bambini sono al centro "dei pensieri e delle preoccupazioni" la scuola diventa il luogo in cui si realizza la mediazione fra i saperi e i bisogni, i desideri e i linguaggi, il luogo in cui le esperienze diventano organizzate.

La percezione della condizione infantile va approfondita attraverso percorsi formativi e informativi per operatori (docenti e famiglie) e fruitori (famiglie e bambini) al fine di assicurarsi che i processi formativi di bambini e ragazzi non siano gestiti nell'isolamento o affidati a disponibilità casuali.

L'apertura verso il territorio, intesa come collaborazione e interazione, ha portato presso la scuola, il contributo dell'Amministrazione Provinciale che si è concretizzato nella presenza degli operatori del Servizio Civile Nazionale. I ragazzi impegnati su vari fronti sul territorio, hanno contribuito ad ampliare il ventaglio di offerta di cui la scuola si fa promotrice.

I momenti di scambio e di confronto, sia rispetto ai bisogni sia ai temi emergenti, hanno costituito una rete attiva che ha coinvolto famiglie, scuola, istituzioni, dando corpo, forma e funzione al progetto "Dalle radici alle fronde: con i bambini, per i bambini".

Il lavoro sulla conoscenza e il rispetto dei diritti dei bambini ha assunto carattere trasversale alle discipline curriculari. Ha posto i docenti nella condizione di scegliere argomenti che permettessero di affrontare normalmente le attività didattiche ma contemporaneamente anche di creare sensibilità verso i diritti negati, nonché consapevolezza dei diritti acquisiti.

Il progetto è stato svolto nei tempi stabiliti in fase di progettazione, con l'intervento di buona parte degli operatori che si erano resi disponibili. Nello specifico, ci sono state alcune defezioni da parte di due docenti e di uno degli operatori del Servizio Civile.

Nonostante questo piccolo imprevisto l'avvio e la prosecuzione del percorso non ha presentato problemi di sorta, per cui le attività sono state comunque realizzate.

Il Comitato Provinciale UNICEF di Foggia, nella persona della Presidente Rosalbina Perricone e tramite l'operatrice Carlucci Anna, ha messo a disposizione dell'attività sia i materiali multimediali (cartoni animati, filmati) sia quelli cartacei nonché l'esperienza e la formazione della sua operatrice.

Nella valutazione del percorso svolto, una particolare attenzione va data a qualche docente che, pur non avendo alcuna dimestichezza con l'attrezzatura informatica, fotografica ecc. ha impiegato disponibilità e volontà affinché ai bambini fossero date le migliori opportunità.

E' necessario evidenziare che i prodotti documentativi del progetto (libro elettronico dei diritti e calendario) non sono stati realizzati nei tempi previsti. Ciò non vuol dire che sono stati accantonati, ma semplicemente rinviati. Saranno curati nella seconda parte dell'anno scolastico inserendoli nella programmazione didattica del secondo quadrimestre.

Questa determinazione è stata dettata principalmente dal fatto che nello stilare il progetto, peraltro molto ampio, non si era data la giusta valutazione alle effettive capacità dei bambini di sei anni con gli strumenti informatici. Ci siamo trovati a scoprire che molti bambini non hanno mai acceso un computer e che sarebbe stato impossibile, in così poco tempo, costruire il "libro elettronico" o assemblare la pagina di un calendario a meno che non l'avesse fatto l'insegnante per loro.

Noi vogliamo che i prodotti finali siano frutto della creatività, dell'entusiasmo dei bambini e della loro dimestichezza con gli strumenti. Abbiamo quindi avviato il lavoro e ci siamo concentrati sull'utilizzo della lavagna interattiva che tramite il pennino ha consentito ai bambini un utilizzo più somigliante alla matita e al pennarello. Da qui è emersa la conferma che salvare un disegno, collocarlo in una cartella e reperirlo al momento opportuno, può essere una richiesta troppo precoce per i nostri piccoli alunni.

Nei prossimi mesi si procederà anche a sviluppare la parte di percorso non realizzata, ma di cui sono state date le fondamenta, e, in accordo con la Dirigente Scolastica, si è pensato di ideare e produrre un calendario di tipo "scolastico" nel senso che sarà distribuito a giugno e prevederà i mesi che vanno da settembre 2009 a giugno 2010.

Anche il libro elettronico, una volta acquisite da parte dei bambini alcune capacità di destreggiarsi tra i files e le cartelle, avrà il suo sviluppo e si realizzerà con la variante che i diritti saranno enunciati in inglese.

Per il momento quindi abbiamo realizzato solo un titolo per il giornalino scolastico (il cui laboratorio quest'anno si è avviato con notevole ritardo rispetto agli altri anni) utilizzando il programma di videoscrittura Word.

I bambini si sono dimostrati attenti e partecipativi in ogni fase del percorso dimostrandoci che le attività didattiche diventano più accattivanti se variegata e rese giocose da percorsi innovativi. In particolare è stata positiva l'esperienza dell'uso della lavagna interattiva tanto da parte dei docenti, per le dimostrazioni quanto da parte dei bambini per realizzare i disegni.

A seguito di ciò lo staff di direzione ha proposto l'acquisto di altre lavagne auspicando di poterne avere almeno una per ogni modulo di classe.

1. DESCRIZIONE DI CONTENUTI, TEMPI, LUOGHI, FASI, MODALITA', STRUMENTI E PROTAGONISTI.

Il percorso relativo all'analisi dei diritti fondamentali dei bambini, ha coperto un periodo di otto settimane, da settembre a novembre basando le attività sulla manualità (il " fare " che fondamentalemente occorre al bambino per capire, imparare, ragionare) e la conversazione (esprimere il proprio pensiero ed ascoltare quello altrui).

2. NUMERO DI CLASSI COINVOLTE, DI INSEGNANTI, DI RAGAZZI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA SPERIMENTAZIONE.

Sono state dedicate circa due ore a settimana coinvolgendo tre classi prime per un totale di cinquanta bambini. Si è cercato di coinvolgere tutti gli alunni indipendentemente dalle problematiche di ciascuno.

Le difficoltà maggiori si sono riscontrate con il bambino autistico e con la bambina brasiliana che , ancora oggi, dopo tre mesi di scuola, non capisce bene la lingua.

3. VANTAGGI E SVANTAGGI (VEDI LE VOCI DEL PUNTO 1).

4. EVENTUALI DIFFICOLTA' INCONTRATE, SIA TECNICHE CHE METODOLOGICO – DIDATTICHE.

Il contenuto scelto per questo progetto, presentato ai più piccoli in forma sempre ludica, ha dato l'opportunità di conoscere meglio i bambini, ma ci ha anche fatto capire che per realizzare i percorsi, i tempi devono essere adeguati all'età e non bisogna avere fretta, anche per questo si è deciso di rimandare alcune attività. Sul piano metodologico il percorso presentato tramite le attività proposte dal Comitato Unicef non ha fatto riscontrare difficoltà di sorta.

L'art. 19 (maltrattamento) è stato affrontato solo in parte non avendo a disposizione abbastanza tempo per realizzare le attività, nella certezza di non urtare la sensibilità di qualche bambino, ci siamo accorti ed abbiamo ragionato sul fatto che le paure vanno affrontate con grande delicatezza.

5. ABILITA' ACQUISITE DAGLI INSEGNANTI E DAGLI ALUNNI.

Questo percorso, insieme ad uno di psicomotricita', avviato con l'inizio dell'anno scolastico, ha dato a bambini e insegnanti l'opportunita' di conoscersi, in quanto ha lasciato molto spazio alla libera espressione.

6. MODALITA' DI RELAZIONE OSSERVATE TRA ALUNNO E DOCENTE (ANALOGIE E DIFFERENZE CON LE ALTRE SITUAZIONI D'APPRENDIMENTO).

Fra adulti e bambini si e' stabilito fin dall'inizio un buon rapporto. Non si sono verificate situazioni per cui i bambini abbiano preferito le attivita' del progetto a quelle della didattica delle discipline. Il merito va all'impostazione generale del rapporto insegnamento-apprendimento, che si basa sul " fare " e sulla collaborazione.

7. MODALITA' DI RELAZIONE OSSERVATE TRA ALUNNO ED ALUNNO (ANALOGIE, DIFFERENZE....).

Gli alunni hanno a disposizione banchi raggruppati a formare lunghi piani di lavoro per cui si trovano a stretto contatto , ed ogni attivita' pur essendo singola , assume il carattere di lavoro di gruppo.

8. MODALITA' DI RELAZIONE OSSERVATE TRA DOCENTE E DOCENTE (ANALOGIE E DIFFERENZE....).

Nel team dei docenti c'e' una conoscenza pregressa che agevola la pianificazione e la realizzazione dei percorsi e delle attivita'.

La proiezione della mentalita' didattico-tecnologica nelle attivita' disciplinari ha trovato in questo percorso, un momento di riflessione su come, quando e in che modo integrare le tecnologie con l'insegnamento dei saperi tradizionali. I docenti piu' anziani e piu' legati ai metodi tradizionali, hanno espresso una certa curiosita' che condurra' pian piano alla sperimentazione.

9. VALUTAZIONE DELLE TECNOLOGIE E DEL MATERIALE USATO

- **RICCHEZZA/CORRETTEZZA/INTERESSE CONTENUTI**
- **FUNZIONALITA' DIDATTICA**
- **FACILITA' D'ACCESSO E FRUIZIONE**

Per quanto concerne i materiali tecnologici, la scuola ne mette a disposizione una buona quantita' e varieta'. Resta il fatto che l'approccio dei bambini di sei anni non e' immediato. Si consideri che pochi a casa usano il PC, e comunque solo per qualche gioco. Da un' indagine svolta nelle classi e' risultato che pochissimi hanno un collegamento a Internet; a questo va aggiunto che la scuola dell' Infanzia non attiva percorsi didattici che si servano degli strumenti informatici. Per questi motivi si e' scelto di avviare il lavoro con la lavagna interattiva, che ha consentito ai bambini di sperimentare un nuovo modo di disegnare.

10. VALUTAZIONE DELL' ESPERIENZA IN TERMINI DI ARRICCHIMENTO PROFESSIONALE.

11. VALUTAZIONE DELL' ESPERIENZA DA PARTE DEI RAGAZZI.

L'esperienza oggetto di valutazione puo' essere ritenuta l' avvio di un lungo percorso in cui la didattica delle discipline si avvarra' delle tecnologie per muoversi tra i contenuti con un occhio attento alle esigenze dei bambini e dei ragazzi. In virtu' delle richieste provenienti dal mondo degli scolari, anche i docenti si interrogano su quanto e cosa si possa fare tramite la tecnologia e propendono per formarsi in tal senso in modo da dare ai propri alunni un contributo culturale innovativo.

12. INDICAZIONI CIRCA UNA EVENTUALE PROSECUZIONE DELL' ESPERIENZA.

Come già sottolineato, il progetto avrà ulteriori sviluppi nel corso dell' anno scolastico con la realizzazione del calendario e del libro elettronico.

Considerato che siamo in prima, e che questi bambini saranno con noi fino in quinta, ci auguriamo di avere sempre nuove idee e tanto entusiasmo da poter individuare con loro e per loro, i migliori percorsi per una crescita intellettuale armonica.